

# Commento sul mercato

Divieti di viaggiare e uscire di casa, chiusura delle frontiere e quarantene. Il mondo si trova in stato di emergenza. L'esempio di Cina, Corea del Sud e Singapore mostra che le misure drastiche sono efficaci. Il prezzo tuttavia è alto.



## GRAFICO DELLA SETTIMANA



La Cina è stata l'epicentro dello scoppio del coronavirus. Sono rapidamente state adottate misure radicali e messe in quarantena città con milioni di abitanti. In questo modo si è riusciti ad arginare l'ulteriore diffusione, tanto che, stando alle cifre ufficiali, nel frattempo il numero dei nuovi contagi si può contare sulle dita di una mano. Le misure hanno però il loro prezzo: a febbraio la produzione industriale è crollata del 13.5% e il consumo è addirittura sceso di oltre il 20%. Ciò è un anticipo di quanto ci attende in Europa e USA nelle prossime settimane.



## IN PRIMO PIANO

**La BNS lascia il tasso di riferimento a -0.75%**  
La (BNS) lascia invariato il tasso di riferimento. Per limitare un'ulteriore rivalutazione del franco, sono al centro dell'attenzione interventi sul mercato delle divise. Viene inoltre di nuovo aumentata la quota esente dei tassi negativi delle banche commerciali.



## IN AGENDA

### Indici dei responsabili degli acquisti

Il 24 marzo in Europa e USA saranno pubblicati gli indici dei responsabili degli acquisti. Causa pandemia del coronavirus tali indicatori anticipatori congiunturali punteranno nettamente verso il basso.

**La pandemia causa «shutdown»:** strade vuote, quartieri deserti, bar e ristoranti chiusi – sembra che il mondo si sia fermato. Dopo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato la malattia polmonare Covid-19 pandemia e che le nuove infezioni continuano ad aumentare in modo esponenziale, i governi in Europa e USA hanno introdotto drastiche misure. Da metà settimana in Svizzera è stata proclamata la «situazione straordinaria» e sono così stati inaspriti i provvedimenti per arginare la propagazione del coronavirus. Negozi non-food, ristoranti, aziende di intrattenimento e per il tempo libero rimarranno chiusi fino al 19 aprile 2020. Lo stesso vale per le scuole. La speranza è ora che si possa frenare la crescita esponenziale dei nuovi contagi. I dati provenienti da Cina, Corea del Sud e Singapore sono motivo di ottimismo, visto che in questi paesi è visibile un appiattimento della curva. Naturalmente tutte queste misure causano un netto crollo congiunturale. I dati della Cina mostrano cosa ci aspetta: a febbraio sono letteralmente crollati sia produzione industriale che fatturato delle vendite al dettaglio (si veda il grafico della settimana).

**(Breve) recessione inevitabile:** in questo contesto, prevediamo quindi una recessione tecnica nel primo semestre per Europa e Svizzera. Concretamente ciò significa che l'economia registrerà un calo sia nel primo che nel secondo trimestre. La domanda fondamentale è cosa accadrà dopo. Nel nostro scenario principale prevediamo che si potrà arginare la pandemia entro l'estate e che in seguito, passo dopo passo, sarà possibile riprendere la vita economica e sociale e che si tornerà alla «normalità». In questo caso l'economia globale dovrebbe riprendersi in modo relativamente rapido nel secondo semestre, laddove la dinamica proseguirà fino al 2021. Tutto dipende però dall'ulteriore sviluppo e dalla propagazione del coronavirus. Continua quindi a sussistere il rischio non trascurabile di un andamento congiunturale meno positivo.

**Mercati finanziari in panico:** nelle scorse settimane si è verificato un violento e rapido crollo sui mercati azionari. Nel complesso, a livello mondiale è stata finora polverizzata una capitalizzazione di mercato pari a quasi USD 20 bilioni. Inoltre la volatilità è aumentata a livelli visti l'ultima volta durante la crisi finanziaria del 2008. Anche i mercati obbligazionari sono stati ampiamente penalizzati, laddove hanno in particolare notevolmente perso valore i segmenti con una liquidità limitata, quali obbligazioni ad alto rendimento e dei paesi emergenti. Infine persino il prezzo dell'oro ha subito forti perdite. Ciò probabilmente, non da ultimo, a fronte dei cosiddetti margin call. Diversi investitori continuano a ritenere opportuno speculare sui mercati finanziari con denaro in prestito (crediti lombard) e un effetto leva supplementare. Dopo il violento crollo del mercato, questi crediti sono finiti in sottocopertura, scatenando un'ulteriore ondata di vendite. È ovvio che siano quindi stati venduti in particolare anche investimenti che finora erano ancora in positivo.

**Sfruttare (gradualmente) le opportunità:** a breve termine la volatilità sulle borse dovrebbe rimanere elevata. D'altra parte, storicamente, le valutazioni di molte azioni sono scese a livelli molto interessanti. Nel frattempo anche una recessione globale è più o meno scontata. Per gli investitori orientati a lungo termine si aprono così opportunità sempre più interessanti. In primo piano dovrebbero trovarsi valori qualitativamente solidi con un bilancio sano e un posizionamento di mercato dominante. Queste aziende supereranno anche la «tempesta perfetta», uscendo rafforzate dalla crisi.

Matthias Geissbühler, CFA, CMT  
Chief Investment Officer (CIO)

**RAIFFEISEN**

## **Editore**

Raiffeisen Svizzera CIO Office  
Raiffeisenplatz  
9001 San Gallo  
[ciooffice@raiffeisen.ch](mailto:ciooffice@raiffeisen.ch)

## **Internet**

[www.raiffeisen.ch/investire](http://www.raiffeisen.ch/investire)

## **Pubblicazioni**

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni  
[www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni](http://www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni)

## **Consulenza**

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:  
[www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca](http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca)

## **Nota legale**

### **Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

### **Esclusione di responsabilità**

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

### **Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria**

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

**RAIFFEISEN**